

# Attenzione processionarie

## Introduzione

Con l'arrivo dei primi calori e fino al mese di giugno andando per boschi vi sarà già capitato di incontrare delle lunghe colonne di piccoli bruchi pelosi che avanzano in fila indiana come se andassero in processione.

Sono i bruchi di una farfalla, la *Thaumetopoea pityocampa*, conosciuta con il nome di processionaria del pino, che hanno passato l'inverno in comodi nidi di seta bianca molto ben visibili su alcuni pini dei nostri boschi (soprattutto pino silvestre e pino cembro). Dopo la pausa invernale questi bruchi escono dal nido in cerca di cibo formando delle lunghe colonne. Strada facendo emettono un sottile filo di seta che oltre a tenere unito il gruppo permetterà loro di trovare la via del ritorno. Si spostano così sui rami della stessa pianta e anche da una pianta all'altra.

## Ciclo vitale

Quando hanno raggiunto la maturità, sempre in colonna scendono al suolo dove si scavano un buco qualche centimetro sotto la terra. Qui si trasformano in crisalide e dopo un periodo che può variare da 1 a 4 anni nascono le farfalle. Le farfalle adulte escono dal bozzolo nei mesi di luglio e agosto, e dopo essersi accoppiate depongono da 2 a 300 uova dalle quali presto nasceranno i nuovi bruchetti.

Questi bruchi sono voracissimi e si nutrono delle foglioline dei pini arrivando in alcuni casi a spogliare completamente le piante causando dei danni notevoli al bosco. Per questo in certe zone si ricorre alla distruzione dei nidi nel periodo invernale. La caratteristica meno simpatica di questi animaletti è che hanno il dorso completamente ricoperto di microscopici **peli urticanti**. Se toccati, i peli si conficcano nella pelle e spaccandosi liberano un veleno molto irritante, che può causare delle severe e dolorose infiammazioni locali con conseguente necrosi del tessuto. Le conseguenze più gravi si hanno se questi peli urticanti toccano le mucose degli occhi (sfregamento), del naso (inalazione) o della bocca (leccamento).

## Caso clinico

Al ritorno dalla passeggiata Fido un simpatico cucciolo ha cominciato a respirare molto rapidamente, a sbavare e a vomitare. I proprietari molto preoccupati, visto che nella zona qualche tempo prima alcuni cani erano morti avvelenati, me lo hanno portato subito.

All'esame clinico Fido era molto agitato, aveva la febbre (più di 40° C) e presentava la punta della lingua ingrossata ed arrossata; questo lo faceva sbavare molto e gli causava dei conati di vomito di un liquido trasparente come l'acqua. La padrona ci ha riferito che durante la passeggiata aveva notato sulla strada una strana colonna di animaletti pelosi e che Fido, si era avvicinato divertito per poi improvvisamente scappar via con la coda tra le zampe.

Purtroppo il danno era fatto e per la punta della lingua non si poteva fare più niente. All'inizio Fido rifiutava perfino di bere e mangiare. Dopo alcuni giorni di trattamento con antibiotici e antidolorifici la punta della lingua ha cambiato colore e si è distaccata. Per fortuna il danno della lingua era limitato e da allora il cane ha potuto ricominciare a mangiare senza problemi. La brutta esperienza gli ha comunque insegnato che è meglio stare alla larga da questi animaletti.

## Conclusione

Se vi capitasse di incontrare delle processionarie, richiamate i vostri bambini e attaccate il vostro cane al guinzaglio. Poi non perdetevi l'occasione di osservare queste simpatiche bestiole che si spostano in modo così singolare.

Ma da una certa distanza mi raccomando!